GENNAIO ANNO 2026, NUMERO 1

BORGO NEWS

NOTIZIE DAL MONDO



Articolo a cura del laboratorio Animazione

NOTIZIE DA RECORD

Flossie è la gatta più vecchia del mondo

Flossie, una bellissima gattina britannica dal mantello nero e marrone, ha appena spento 30 candeline! Un record pazzesco che le è valso il titolo ufficiale nel Guinnes World Records come la gatta vivente più anziana nel mondo. La vita di Flossie non è sempre scandita da pappe prelibate e divani morbidi. La sua vita è iniziata nel 1995, quando è stata trovata mentre viveva in una colonia di gatti randagi vicino ad un ospedale nel Merseyside, in Inghilterra. Da lì è iniziata la sua incredibile avventura. Prima è stata adottata da un impiegato all'ospedale, con cui ha vissuto felicemente per 10 anni. Dopo la morte del primo padrone, è rimasta in famiglia della sorella di lui per altri 14 anni. Alla fine è stata affidata ai volontari di Cats Protection, un'associazione che si occupa di gatti in difficoltà . Nonostante la sua età "da record", Flossie non è rimasta sola a lungo. E' stata nuovamente adottata da Vicki, una nuova padrona che si prende cura di lei con tantissimo amore. Flossie è purtroppo quasi sorda e la sua vista non è più quella di un tempo, ma questa super-nonnina felina è ancora piena di energia e voglia di coccole. Vive in casa e, come ogni gatto che si rispetti, adora schiacciare lunghi pisolini nella sua copertina gialla. Nonostante l'età, cerca sempre il contatto con la sua padrona Vicki, che dice di lei: "Sapevo che stavo adottando una gatta speciale, ma non immaginavo di condividere la casa con una leggenda!". Non c'è una pozione magica per questa longevità , ma sicuramente una vita tranquilla, visite regolari dal veterinario e, soprattutto, tanto amore hanno aiutato Flossie a superare ogni record.

Laboratorio Animazione

NOTIZIE DALL'ITALIA

L'EPIFANIA A FIRENZE

La Cavalcata dei Re Magi

Il 6 gennaio, Firenze è tornata al Rinascimento con la Cavalcata dei Re Magi, una delle tradizioni piu spettacolari d'Italia. Il corteo ha rievocato i fasti della "Compagnia dei Re Magi", la confraternita di cui hanno fatto parte i Medici, che ha sfilato solennemente per celebrare l'Epifania.
Oltre 700 figuranti in abiti di seta e velluto, ispirati ai capolavori di Benozzo Gozzoli, hanno animato le strade. I tre Re Magi, a cavallo e con indosso vesti preziose, hanno guidato la parata accompagnati da armigeri, sbandieratori e dai tamburi della Repubblica Fiorentina.
Il percorso è iniziato alle 14:00 da Piazza Pitti, ha attraversato il suggestivo Ponte Vecchio ed è giunto infine in Piazza del Duomo. Qui davanti al sagrato della Cattedrale, si è svolto il momento più atteso: I Magi hanno offerto oro, incenso e mirra al Presepe vivente, tra il suono delle chiarine e lo scoppio della "colubrina".
L'evento è stato un connubio perfetto tra spiritualità e orgoglio cittadino, un "museo a cielo aperto"che ha incantato adulti e bambini, chiudendo ufficialmente le festività natalizie con un tuffo nella storia.

Francesco M

NOTIZIE DALLA REGIONE

SANT'ANTONIO ABATE A SAN DEMETRIO

La festa di Sant'Antonio

Nel cuore della Calabria italo-albanese, San Demetrio Corone trasforma la notte tra il 16 e il 17 gennaio in un rito collettivo di luce e memoria. La festa di Sant'Antonio Abate non è qui una semplice ricorrenza religiosa, ma il momento in cui la comunità riafferma le proprie radici millenarie attraverso il fuoco. Al calar del sole, i rioni del borgo si accendono con i maestosi falò, pire monumentali di legna che squarciano il buio invernale. Intorno alla "focara", il sacro e il profano si fondono: mentre si benedicono gli animali, protetti dal Santo, l'aria si riempie del profumo della gastronomia locale. E' la festa dell'abbondanza contadina, dove i piatti a base di carne di maiale e le tradizionali sagne con i fagioli vengono condivise tra canti in lingua arbereshe e bicchieri di vino rosso. Il fuoco di Sant'Antonio assume un valore catartico: bruciare il vecchio per accogliere il nuovo, unendo le generazioni in un abbraccio di calore che sfida il gelo della Sila. Per i visitatori, è un'occasione unica per scoprire l'ospitalità autentica di un borgo che custodisce gelosamente il suo patrimonio, rendendo gennaio un mese di rinascita culturale. Partecipare ai falò di San Demetrio significa immergersi in un'atmosfera sospesa nel tempo, dove ogni scintilla racconta una storia di resistenza e bellezza.

Umberto R

NOTIZIE DA BORGO DEI MASTRI

Questo mese, cari lettori di "Borgo News" abbiamo il piacere di intervistare e farvi conoscere Perri Salvatore

1. Quali sono le sue funzioni all'interno della struttura?

Io sono uno dei referenti della Reception, mi occupo dell'accoglienza delle persone esterne alla struttura, di vigilare sugli accessi all'interno della struttura e poi metto in comunicazione le persone che telefonano con gli uffici competenti.

2. Da quanto tempo lei lavora per "Borgo dei Mastri"?

Ho iniziato a lavorare dopo il servizio civile nel 2002, poi nel 2003 sono stato assunto.

3. Ha incontrato molta o nessuna difficoltà nello svolgere le sue mansioni lavorative?
Ci sono delle difficoltà come in tutti i lavori, anche se non ne ho incontrate molte.

4. Ritiene di svolgere bene il suo lavoro all'interno della struttura?
C'è sempre bisogno di migliorare, ma cerco di lavorare bene per aiutare tutti.

5. Le piace questo tipo di lavoro? Perché?
Si, mi piace, perché è dinamico e mi da la possibilità di confrontarmi con gli altri, di imparare cose nuove e di poter essere d'aiuto a tutti.

6. Ha altre mire professionali oltre il lavoro che sta svolgendo attualmente?
Mi piacerebbe cucinare e fare fotografie in giro per il mondo.

Pino M

L'OPINIONE DI…

CONCERTO A BORGO DEI MASTRI
Un'emozione per sognare

Domenica 4 gennaio abbiamo vissuto qualcosa che per molti di noi era una prima volta. A Borgo dei Mastri abbiamo assistito ad un concerto della band Caristhò, che porta canti e balli della tradizione calabrese. Non pensavamo che la musica potesse arrivare così forte. Alcuni di noi ascoltavano in silenzio, altri battevano le mani, qualcuno ha iniziato a ballare senza nemmeno accorgersene.
La musica dei Caristhò ci ha fato sentire parte di qualcosa. È stato liberatorio. È stato come dire che con la musica può nascere bellezza, che possiamo sentire gioia, energia, vita. La tradizione calabrese così forte e vera, ci ha tenuti insieme, come un grande cerchio.
Quando la musica è finita, per un attimo nessuno ha parlato. Poi sono partiti gli applausi, lunghi, sentiti. Non volevamo che quel momento finisse. È stato bellissimo, perché sono esperienze che lasciano il segno, che restano dentro e continuano a farsi sentire anche dopo.
E questo, tra noi, è stato profondamente emozionante.

Giuseppe S.

L'ANGOLO DELLO SPORT

RALLY DAKAR 2026
L'Arabia Saudita si conferma per la 7°volta organizzatrice dell'evento

La 48° edizione della Dakar è entrata nel vivo tra le dune dell'Arabia Saudita, confermandosi la gara più dura al mondo. Da 3 al 7 gennaio, i piloti affrontano 8.000 km totali, di cui 4.800 di prove speciali su un percorso inedito che tocca le regioni occidentali di AL-Baha e Jizan. La grande sfida di quest'anno è l'addio alla tappa "48ORE", sostituita da due massacranti maratone dove l'assitenza meccanica notturna è vietata: un ritorno alle origini basato su resistenza e ingegno.
Nelle auto (categoria Ultimate), è scontro aperto tra giganti : il team Dacia schiera i fuoriclasse Al-Attiyah e Loeb, contro la Ford del vetrano Carlos Sainz. Sorprende "Mister Dekar" Peterhansel, in gara quest'anno con un Defender di serie. Tra le moto, l'equilibrio è massimo: Edgar Canet (KTM) ha dominato le fasi iniziali, ma il campione in cariaca Daniel Sanders e lo squadrone Honda sono pronti al sorpasso.
Non manca l'attenzione all'ambiente con il progetto Mission 1000, che testa prototipi a idrogeno ed elletrici nel deserto. Con il traguardo finale di Yanbu previsto per il 17 gennaio, la Dakar 2026 resta un laboratorio di tecnologia e coraggio umano senza eguali.

Luiz G.

CONSIGLI DI BELLEZZA..

GENNAIO, IL MESE DELLA "MANUTENZIONE STRAORDINARIA"
Ecco alcuni consigli pratici per affrontare al meglio questo mese

Tra il freddo pungente all'esterno, il riscaldamento secco all'interno e i postumi degli eccessi festivi, la pelle e i capelli hanno bisogno di cure specifiche.
In inverno la parola d'ordine è protezione. Le basse temperature restringono i capillari, rallentando l'apporto di nutrienti alla pelle.
Sostituisci i gel schiumogeni aggressivi con detergenti oleosi. Usa un burro o un olio detergente per pulire il viso senza intaccare il film idrolipidico.
Non affidarti ad una crema pesante, applica prima un siero all'acido ialuronico su pelle umida e poi sigilla tutto con una crema contenente ceramidi o squalene.
La pelle del corpo in gennaio tende a diventare secca e pruriginosa, specialmente sulle gambe.
Fai docce tiepide, non bollenti, l'acqua troppo calda scioglie i grassi naturali della pelle, seccandola ulteriormente.
Spazzolare la pelle a secco prima della doccia aiuta a riattivare la circolazione linfatica e a eliminare le cellule morte, donando energia al corpo.
Le mani sono la parte del corpo più esposta al freddo. Applica una crema ricca al burro di karitè ogni sera prima di dormire e, se puoi, indossa guanti di seta o cotone per un impacco notturno.
Il vento e i cappelli di lana possono rendere i capelli elettrici e spenti. Una volta a settimana, dedica 10 minuti a una maschera ristrutturante. Cerca ingredienti come l'olio di argan o le proteine del grano.
Applica poche gocce di olio di semi di lino o di jojoba sulle punte ogni mattina per proteggerle dallo sfregamento contro cappotti e sciarpe.
Gennaio è il mese perfetto per un "reset".
Tisane al finocchio, betulla e zenzero aiutano a sgonfiare il corpo dopo i dolci natalizi.
Integra nella dieta noci, avocado e salmone. Gli Omega-3 sono fondamentali per mantenere la pelle elastica e luminosa dall'interno.
Il consiglio extra: in questo periodo dell'anno, l'aria in casa diventa molto secca a causa dei termosifoni. Metti un umidificatore (o una vaschetta d'acqua sul calorifero) in camera da letto: la tua pelle e le tue mucose ti ringrazieranno al risveglio.

Paolo P.

L'ANGOLO DELLA POESIA

IL PUPAZZO DI NEVE
Di Jacques Prévert

Nella notte dell'inverno,
galoppa un grande uomo bianco.
È un pupazzo di neve
con una pipa di legno
un grande perseguitato pupazzo di neve
dal freddo.
In una piccola casa
entra senza bussare
e per riscaldarsi
si siede sulla stufa rovente
e sparisce d'un tratto
lasciando solo la sua pipa
in mezzo ad una pozza d'acqua
ed il suo vecchio cappello.

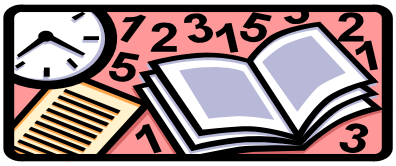
Cosimo G

CERCO-OFFRO

CERCO:
-RIVISTE O GIORNALI
-MATERIALI E/O OGGETTI INUTILIZZATI DA RICICLARE (vecchie bomboniere, nastrini, decorazioni varie, etc…)
-DVD/VHS
-SETTIMANALI TOPOLINO

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA

IL PASSATEMPO



1 – Quale è il colmo per un cantante lirico?

2 – Come si chiama il monarca che non esce mai dal palazzo?

Cosimo G.

L'ANGOLO DELLA CUCINA

PITTA 'MPIGLIATA CALABRESE

Ingredienti per l'impasto (la sfoglia):

- 500 g di farina 00
- 100 ml di olio extravergine di oliva
- 100 ml di vino bianco o spumante
- 1 cucchiaio di zucchero
- Un pizzico di sale e di cannella

Ingredienti per il ripieno:

- 200 g di gherigli di noci tritati
- 200 g di uva passa (ammollata nel liquore)
- 100 g di mandorle pelate e tritate
- Miele di fichi o di api (q.b.)
- Scorza grattugiata di un'arancia e di un limone
- Liquori misti (Anice, Strega o Vermouth)

Crea una fontana con la farina e versa al centro l'olio, il vino scaldato leggermente, lo zucchero e gli aromi. Impasta fino a ottenere un panetto liscio ed elastico. Lascialo riposare per 30 minuti.

Intanto prepara il ripieno. In una ciotola capiente, mescola la frutta trita, l'uvetta strizzata, la scorza degli agrumi e un generoso cucchiaio di cannella. Aggiungi un po' di liquore per inumidire il tutto.

Per formate le "roselline" stendi la pasta in sfoglie molto sottili. Taglia delle strisce lunghe circa 20-30 centimetri e larghe 5 cm. Spennella ogni striscia con olio e miele, poi distribuisci il mix di frutta secca lungo tutto il centro. Piega la striscia di pasta a metà (nel senso della lunghezza) in modo da chiudere il ripieno, poi arrotola su se stessa a forma di rosa. Posiziona le roselline una accanto all'altra in una teglia circolare foderata di carta forno, partendo dal centro verso l'esterno.

Spennella la superficie con altro miele e liquore. Inforna a 180 °C per circa 45-60 minuti, finché non diventerà di un bel colore bruno dorato. Lo sapevi che la tradizione vuole che le "rose" della Pitta simboleggino i doni portati dai Re Magi o, secondo altre leggende contadine, la prosperità per il nuovo anno appena iniziato.

Giuseppe C.

LETTERATURA

GENNAIO NELLA LETTERATURA

Tra inverno, vita e poesia di Giovanni Pascoli

Il mese di gennaio, sebbene comunemente associato al freddo e all'inizio dell'anno, è una fonte inesauribile di ispirazione nella letteratura, dove la sua rappresentazione va ben oltre la mera descrizione metereologica. Nelle opere degli autori italiani, gennaio diventa un simbolo, un paesaggio letterario che incarna riflessioni sulla vita, il cambiamento e la poetica dell'inverno. Gennaio, con le sue giornate corte e atmosfere invernali si presenta come un capitolo di transizione e riflessione. Questo mese assume spesso un significato simbolico rappresentando il ciclo della vita e la natura effimera del tempo. Diventa uno specchio per le emozioni umane riflettendo la malinconia dell'inverno, ma anche la possibilità di nuovi inizi.

Giovanni Pascoli, virtuoso nell'arte della scrittura, tramite la sua celebre poesia "Nevicata" dipinge un ritratto toccante sulla brevità dell'esperienza umana.

In "Nevicata", gennaio diventa più di una semplice rappresentazione stagionale; uno specchio in cui Pascoli riflette sulla precarietà della vita.

La poesia diventa un richiamo all'importanza di cogliere il valore dell'esistenza nel suo continuo divenire, poichè ogni fiocco di neve che cade è un frammento fugace di questa straordinaria, seppur breve, esperienza chiamata vita.

Francesco M.

L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

Ogni mese, tra le attività previste dei laboratori Musicale 2, Animazione 2 e Carta e Cartonnage 2 vi è la lettura di un libro. In questa sezione vengono riportate le recensioni a cura dei laboratori.

Articolo a cura del laboratorio Arti plastiche e figurative 1

IL CASTELLO DI COSENZA DI SANTINO FASANO

Il castello di Cosenza è il titolo del libro letto questo mese nel laboratorio di Arti Plastiche e Figurative. Il castello si erge a roccaforte sulla sommità del colle Pancrazio e dall'alto, domina panoramicamente il centro storico e tutta la città.

Il castello svevo è il monumento simbolo della città di Cosenza e la cui storia passa attraverso testimonianze che ci narrano di antiche e prime origini bizantine e saracene, di influssi arabi, e impronte normanne prima e angioine e aragonesi poi. Dopo secoli di degrado e terremoti, il castello è stato restaurato. Oggi ospita mostre ed eventi culturali, valorizzando la sua imponente storia e la vista panoramica sulla città.

Laboratorio Arti plastiche e figurative I

CINEMA

L'UMANITÀ AL POTERE

Paolo Sorrentino ci regala "La Grazia"

Gennaio 2026 si apre con quello che è già stato definito il testamento spirituale e politico di uno dei registi più amati del nostro tempo. Dopo il successo veneziano, arriva finalmente nelle sale italiane "La Grazia", l' ultima fatica di Paolo Sorrentino. Se gennaio è il mese del Dio bifronte, non c'è protagonista migliore di Mariano De Santis, il Presidente della Repubblica immaginario interpretato da un monumentale Toni Servillo. Al termine del suo mandato, nel silenzio dei corridoi del Quirinale, De Santis non è solo un uomo di stato, ma è un uomo davanti al bivio della propria conoscenza.

Il film non indugia sulla politica dei palazzi, ma sulla " politica del cuore". Il dilemma centrale ruota attorno a due richieste di grazia, due firme che pesano come macigni che costringono il Presidente a guardare dentro di sé, tra il rigore della legge e la fragilità della compassione.

La forza della pellicola risiede nell'alchimia tra regista e attore feticcio. Toni Servillo ci restituisce un Presidente malinconico, vedovo da anni, che trova conforto solo nel rapporto con la figlia Dorotea (Anna Ferzetti). E' un film di silenzi, di luci che filtrano tra le grandi

finestre romane e di una solitudine che diventa universale.
"La Grazia" è un film che richiede il tempo della riflessione, quello che solo le giornate corte e fredde di inizio anno sanno regalare. Non è un film veloce; è un film che "respira", che ci invita a fermarci e a chiederci: cosa faremmo noi al suo posto?
Sorrentino abbandona (in parte) il barocchismo de La Grande Bellezza per una regia più asciutta, quasi sacrale, confermando che il suo cinema sa ancora emozionare parlando delle cose più semplici: la vita, la morte e, appunto, la grazia.

Pietro S.

NOTIZIE FLASH

RESTAURO E CRISI ECONOMICA
Il Louvre aumenta il prezzo dei biglietti per i visitatori extra-Ue

Il Louvre aumenta il prezzo dei biglietti da 22 a 32 euro (da 25 a 37 dollari) per i visitatori extra europei a partire da gennaio per contribuire a finanziare la ristrutturazione del museo il cui degrado è stato messo in luce dal furto dei gioielli della corona del 19 ottobre.
Dal 14 gennaio, i cittadini extra-Ue dovranno pagare 10 euro in più. I cittadini di Islanda, Liechtnstein e Norvegia, paesi che hanno firmato l'accordo sullo spazio economico europeo, saranno esentati dall'aumento dei prezzi. Nel 2024, il museo ha accolto 8,7 milioni di visitatori, il 77% dei quali stranieri. Tra le nazionalità più colpite dall'aumento dei prezzi figurano cittadini provenienti da Stati Uniti (13%), Cina (6%) e Gran Bretagna (5%).

Benedetto O.

L'ANGOLO MULTIMEDIALE

TECNO-PRODOTTI, LA TECNOLOGIA DEL FUTURO AL CES 2026
Un ombrellone con pannelli solari per attaccarci un frigo una tv che fa i compiti con tuo figlio; alcune delle invenzioni al ces.

L'azienda cinese Anker, nota per la produzione di accessori per computer ha presentato il solix solar beach umbrella, un parasole da spiaggia dotato di pannelli solari in parauskite. Può produrre circa 80 w di potenza, utili x ricaricare smart phone, tablet e persino un frigo per alimenti, realizzato per essere venduto insieme all' ombrellone.
L'IA integrata di google, gemini, è gia nota da molti consumatori, ma da quest'anno sarà possibile usufruirne un paio di vesti totalmente nuove. Innanzitutto sull'assistente virtuale della casa di Montain View e poi sulla google tv. In pratica si potrà dialogare con la propria tv, chiedendole di tutto: recensioni, sottotitoli ad hoc per un video, ma anche assistenza per i compiti per i propri figli o per programmare vacanze. L'innovazione piu' grande del Ces 2026 è stata portata da Nvidea, produttrice di processori grafici: 92 miliardi di transistor in grado di fare 3352 trilioni di operazioni IA al secondo. Dai giochi iper realistici al carattere diversificato e autonomo dei personaggi, l'industria dei videogiochi non sarà piu' la stessa.

Simone P.

L'ANGOLO DELLA STORIA

SHOAH:LA MEMORIA COME DOVERE E TESTIMONIANZA
Oltre la celebrazione: perchè coltivare la memoria è l'unico anticorpo contro l'indifferenza e il pregiudizio

La Shoah rappresenta una delle pagine piu oscure e tragiche della storia moderna, un piano sistematico di sterminio che ha portato alla morte sei milioni di ebrei, oltre ai rom, sinti, disabili ed di oppositori politici. Questo genocidio non fu l'esito della follia improvvisa, ma il risultato di anni di propaganda d'odio, leggi discriminatorie e una burocrazia della morte meticolosamente organizzata dal regime nazista. Il cuore di questo orrore furono i campi di concentramento e di sterminio, come quello di Auschwitz, dove la dignità umana veniva annullata prima ancora della vita stessa attraverso la privazione dell identità e la riduzione dell individuo ad un semplice numero. Oggi, ricordare la Shoah non è solo un atto di omaggio alle vittime, ma un esercizio di vigilanza etica contro l'indifferenza, quella zona grigia in cui il silenzio dei molti ha permesso il crimine di pochi. La memoria funge da anticorpo contro il risorgere di ideologie basate sulla superiorità e sull'esclusione, ricordandoci quanto sia fragile la civiltà se non viene alimentata dal rispetto reciproco. Con la scomparsa degli ultimi testimoni diretti, il dovere di tramantare la verita storica ricade sulle nuove generazioni, che devono diventare "sentinere" delle memorie. Studiare la Shoah significa comprendere i meccanismi profondi che portano al pregiudizio e alla deumanizzazione dell'altro, a finchè il grido "mai piu" non resti uno slogan vuoto, ma si traduca in un impegno quotidiano. Questo processo richiede analisi critica non solo di fatti storici, ma anche delle scelte individuali che determina il destino di milioni di persone. Solo altraverso la conoscenza consapevole possiamo sperare di costruire un futuro in cui i diritti umani siano protetti e la democrazia rimanga un margine invaricabile contro ogni forma di barbarie in ogni parte del mondo.

Francesco L.

I DETTI

- *Freddo e asciutto di Gennaio, empiono il granaio.*
- *Sotto la neve pane, sotto la pioggia fame*

SOLUZIONE

1 – Avere una voce fuori dalla Norma
2 – Re Cluso

SOMMARIO

NOTIZIE DAL MONDO

NOTIZIE DALL'ITALIA

NOTIZIE DALLA REGIONE

NOTIZIE DA BORGO DEI MASTRI

L'OPINIONE DI…

L'ANGOLO DELLO SPORT

CONSIGLI DI BELLEZZA

L'ANGOLO DELLA POESIA

CERCO-OFFRO

IL PASSATEMPO

L'ANGOLO DELLA CUCINA

LETTERATURA

L'ANGOLO DELLA RECENSIONE

CINEMA

NOTIZIE FLASH

L'ANGOLO MULTIMEDIALE

L'ANGOLO DELLA STORIA

I DETTI